

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 31

Ore 8:00 Fam. Zanon - Lunardi.
Ore 18:00 def. Benvenuto - Egidio.

Domenica 01 09 XXII T. Ordinario

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese
Fam. Brancalion - Varotto - Nicola
Ore 10:00 def. Angelo - Gilda -
Artemio.

Lunedì 02

Ore 8:00 Fam. Favino.

Martedì 03

Ore 8:00 Fam. Zangirolami.

Mercoledì 04

Ore 8:00 Fam. Fracanzani.

Giovedì 05

Ore 8:00 Fam. Sanbonifacio.

Venerdì 06

Ore 8:00 def. Stefano - Diana
Tamara.

Sabato 07

Ore 8:00 Fam. Pavanello.
Ore 11:00 S. Messa e sacramento
di matrimonio di
Terressan Valentina e Bovo Marco.
Ore 15:30 S. Messa e sacramento
di matrimonio di
Micheletto Francesca e Marzotto
Alessandro.
Ore 18:00 Fam. Ferrarese - Tamburin -
Lubiana - Maria - Luigi
Michele.

Domenica 08 09 XXII T. Ordinario

Ore 8:00 def. Domenico - Lucia.
Ore 10:00 Fam. Pastò

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

- ◆ **Lunedì 02 09**
- da lunedì 02 a venerdì 06 GREST
parrocchiale.
- ◆ **Venerdì 06 09**
- al mattino visita e comunione ai
malati.
- ◆ **Sabato 07 09**
- ore 11:00 sacramento matrimonio.
- ore 15:30 sacramento matrimonio.
- ◆ **Sabato 14 09**
- incontro dei Sacerdoti al mattino.
- incontro dei vice-presidenti dei Con-
sigli Pastoralis al pomeriggio a Villa
Immacolata.
- ◆ **Sabato 21 09**
- ore 11:00 celebrazione del sacra-
mento di matrimonio di Fogarollo
Maria con Stortolami Federico.
- ◆ **Domenica 22 09**
- ore 15:00 incontro diocesano dei con-
sacrati al cuore immacolato di Maria del
movimento Marianno " Maria Regina
Dell'amore."



Info: <https://www.facebook.com/sagramandriola/>



Info: <http://www.beati.eu/>

2019

Calendario festa
di Mandriola
05 - 06 - 07 - 08
settembre
12 - 13 - 14 - 15
settembre.

2019

domenica 08 09
Piazza dei Frutti
Dalle 18:00 alle 23:00
Padova

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 40 del 01 09 2019



XXII Domenica del Tempo Ordinario

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cedigli il posto!”».

Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”.

Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i



tui parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

La comunità di Cristo,
ospitale e aperta agli esclusi

La scena è vivace e colta dal vero (Lc 14,7-14). Invitato a pranzo da un capo dei farisei Gesù osserva che gli ospiti fanno ressa per assicurarsi i primi posti.

Sono persone convinte di avere diritto al posto d'onore. E Gesù racconta una parabola, con la quale non intende indicare una semplice regola di galateo, ma una regola religiosa, come cioè comportarsi di fronte a Dio e, di conseguenza, nei confronti degli uomini: «Quando sei invitato a un pranzo non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro più ragguardevole di te e tu debba cedergli il posto...». Osservando con ironia i commensali che cercavano i primi posti, Gesù condanna la «presunzione di essere giusti»: presunzione che non soltanto snatura il rapporto con Dio (che deve rimanere costantemente un rapporto di dipendenza e di riconoscimento della propria indegnità), ma anche il rapporto con gli uomini: dalla presunzione nascono le pretese, le preoccupazioni gerarchiche, i giudizi taglienti. Dopo la parola ai convitati, Gesù dice anche una parola per il padrone di casa: «Quando vai a un pranzo, non invitare gli amici o i ricchi vicini, ma i poveri». Perché invitare sempre soltanto parenti ed amici? Siamo sempre all'interno di un amore interessato, all'interno di una concezione chiusa della vita: ci si invita fra amici, fra persone alla pari, oggi io invito te e domani tu inviti me. E i poveri restano sempre fuori, sempre esclusi.

Il Vangelo vuole invece una fraternità con due caratteristiche ben precise: la gratuità e l'universalità.

Devi dare anche a coloro dai quali non puoi sperare nulla in cambio. Gesù sta pensando alla sua futura comunità: la sogna come un luogo di ospitalità per tutti gli esclusi. Non si tratta certo di un insegnamento nuovo. Gesù l'ha già rivolto a tutti nel discorso della montagna (Lc. 6.32-34): se amate soltanto coloro che vi amano, qual è il vostro merito? Anche i peccatori amano coloro che li amano.

C'è la beatitudine per chi è povero («beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio») e c'è anche la beatitudine per chi trasforma i propri beni in occasione di ospitalità, ma deve trattarsi di un'ospitalità anche verso gli esclusi («sarai beato perché non hanno da ricambiarti»).

Preghiera

*Mi sono accorto, Gesù,
di non essere immune dal bisogno di venir considerato,
stimato, apprezzato, lodato.*

*Quando c'è da lavorare non mi tiro per niente indietro,
ma poi aspetto che siano riconosciuti la mia abilità,
la mia fatica, il risultato del mio impegno.*

*Non mi accontento di partecipare,
Gesù, ma cerco i posti più ambiti e ragguardevoli,
vado a collocarmi sulla scena sotto i riflettori
perché non voglio passare inosservato.*

*Per le stesse ragioni sto alla larga dalle
incombenze più umili e spesso del tutto misconosciute,
dai lavori più duri e di scarsa soddisfazione.*

*Liberami, Gesù, da ogni ansia di protagonismo
e di successo, dalla voglia di emergere, di apparire.*

*Rendimi limpido e disinteressato,
generoso ed attento ai poveri,
pronto a condividere le loro pene,
a soccorrerli nella loro infermità.*

*Insegnami la strada della compassione,
della tenerezza e della misericordia.*

*Liberami dall'orgoglio e dalla superbia,
da ogni gelosia ed invidia, metti sulle mie labbra
parole di bontà e fa' che le mie mani si aprano
con larghezza ai miseri della terra.*

Roberto Laurita